

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Animali di montagna delle Alpi sud occidentali

This is a pre print version of the following article:

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1731503> since 2020-02-26T18:38:20Z

Publisher:

Fulie/Fusta Editore

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)



Mammiferi







- **Ordine**
Artiodactyla
- **Famiglia**
Bovidae
- **Habitat**
Praterie alpine in
prossimità di pietraie,
pareti e rocce esposte
- **Altitudine**
Da 2300 a 3300 metri
- **Distribuzione**
Un tempo confinato
nel Gran Paradiso, è
attualmente presente
in numerose località
delle Alpi Sud
Occidentali
- **Dimensioni**
Sino a 120 kg nei
maschi, 70 kg nelle
femmine

Stambecco

Capra ibex

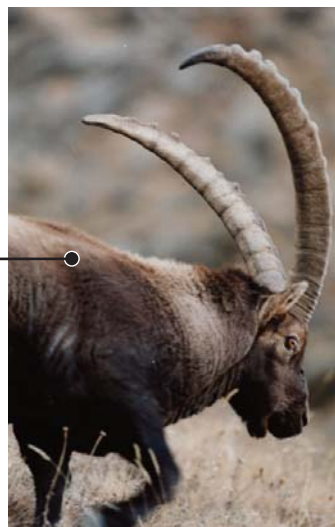
(Fr. *Bouquetin*, Ing. *Alpine ibex*, Loc. *Stambèch*, *Bochetin*)

Gregario, diurno e particolarmente confidente, lo stambecco è probabilmente l'ungulato più facilmente osservabile in numerose località alpine

Bovide di grandi dimensioni con uno spiccato dimorfismo sessuale

I maschi sono animali possenti, caratterizzati da corna lunghe sino a un metro, arcuate e nodose

Le femmine sono di dimensioni minori, con corna più piccole e meno incurvate





Alimentazione

Pascolatore, si nutre principalmente di vegetazione erbacea ma può includere nella dieta anche muschi, licheni e germogli.

Uno tra i più noti simboli della fauna alpina, lo Stambecco è il signore incontrastato delle alte cime e delle pareti strapiombanti. È ormai presente, pur se in modo discontinuo, dalle Cozie alle Marittime.

Specialista della roccia, dove si muove favorito da un'eccezionale agilità e dalla peculiare morfologia delle zampe, dotate di zoccoli con suola morbida ed elastica (per aderire sul liscio) e bordi rigidi (per aggrapparsi alle più piccole asperità o oltrepassare lastre ghiacciate).

La nascita dei capretti avviene generalmente a giugno o all'inizio di luglio.

La specie è gregaria, anche se al di fuori del periodo degli amori si osserva una certa separazione tra i branchi di femmine e piccoli e quelli dei maschi. Tra dicembre e gennaio i maschi si separano e avvicinatisi ai gruppi di femmine le corteggiano allontanando i rivali in furiosi scontri.

Impronta di Camoscio





Camoscio

Rupicapra rupicapra

L'incontro con questa specie tipicamente alpina è più probabile al mattino o verso sera, anche se i camosci hanno momenti di attività durante tutto il giorno

- **Ordine**
Artiodactyla
- **Famiglia**
Bovidae
- **Habitat**
Praterie alpine, ma anche boschi di conifere e latifoglie, pareti rocciose
- **Altitudine**
Da 800 a 2300 metri
- **Distribuzione**
Presente in tutte le vallate delle Alpi Sud Occidentali
- **Dimensioni**
30-40 kg nei maschi, 25-30 kg nelle femmine



Bovide di media taglia, facilmente riconoscibile per:

- capo bianco con una evidente mascherina scura
- corna bruno-nerastre tipicamente uncinatate
- corna presenti in entrambi i sessi

Il maschio è più massiccio, con:

- collo tozzo e robusto
- pennello penico
- corna molto uncinatate



Alimentazione

Pascolatore e brucatore abbastanza opportunisto, si nutre di vegetazione erbacea ma anche di ramoscelli, foglie, gemme, licheni e aghi di conifere

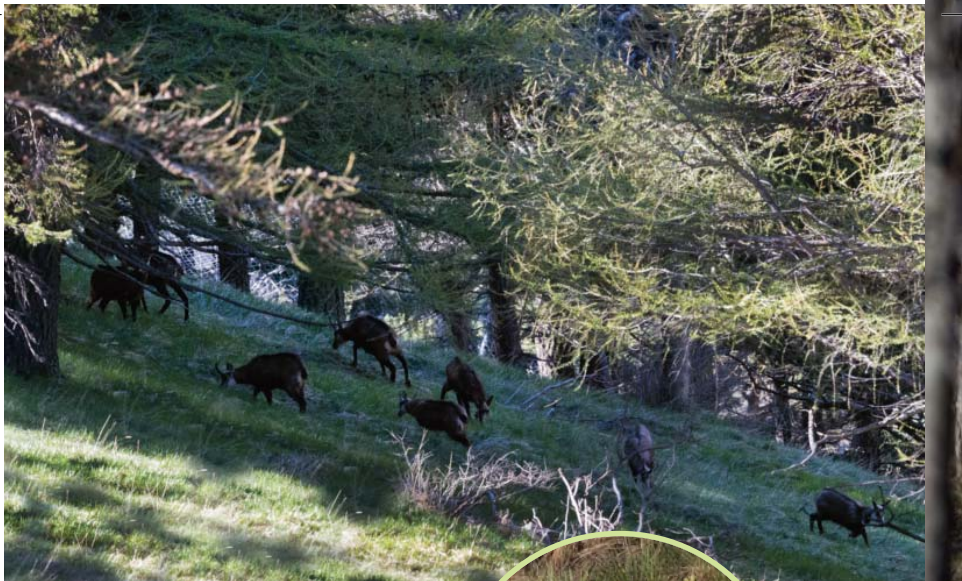
Il colore del Camoscio presenta una spiccata variazione stagionale:

- durante l'estate è bruno-rossiccio con sfumature giallastre e testa molto chiara

- nei mesi freddi il mantello diventa più folto e scuro, quasi nero, per assorbire al massimo i raggi solari. Il contrasto della mascherina facciale risulta in questa stagione ancora più netto

Gli individui di un anno sono riconoscibili perché le corna spesso non superano in lunghezza le orecchie e sono detti binelli (*bimon* o *bireull* nella parlata locale)





I camosci sono animali gregari, che vivono in gruppi comprendenti femmine, piccoli e giovani maschi

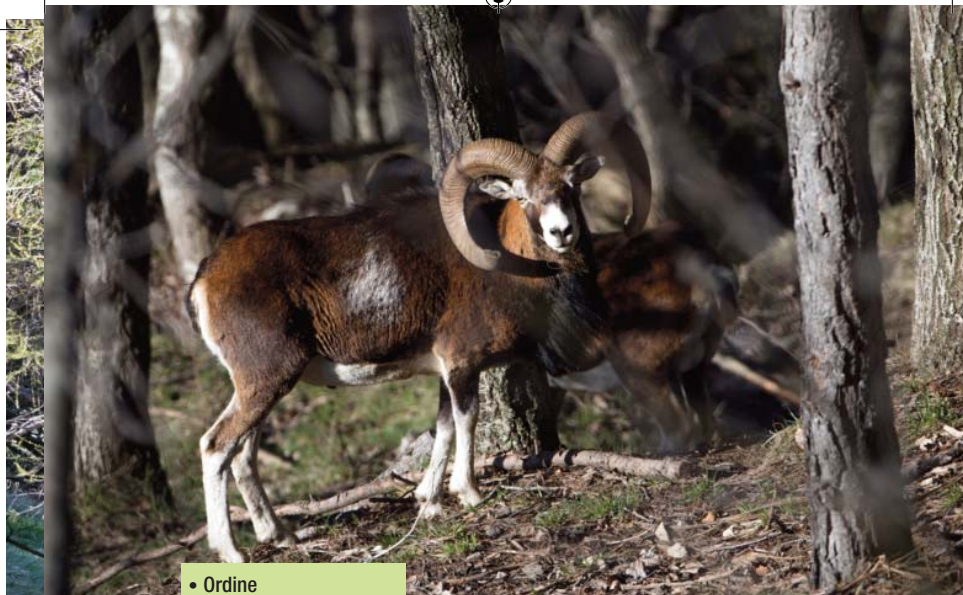


I maschi adulti sono generalmente solitari e si aggregano ai branchi solamente nella stagione degli amori, da metà novembre ai primi di dicembre. In questo periodo i maschi più vecchi e forti allontanano i giovani con lotte e furiosi inseguimenti

Tra maggio ed inizio giugno nascono i capretti, che iniziano sin da subito a seguire la madre anche su terreni difficili

Impronta di Camoscio





- **Ordine**
Artiodactyla

- **Famiglia**
Bovidae

- **Habitat**
Predilige versanti rocciosi ben esposti ed assolati

- **Altitudine**
Da 1000 a 2000 metri

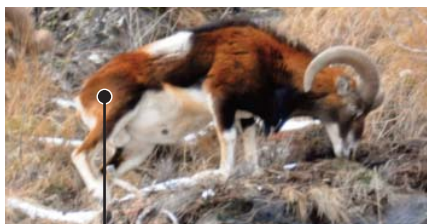
- **Distribuzione**
Il Muflone è attualmente presente solo laddove è stato introdotto (es. Valli Stura, Varaita, Pellice) in quanto ha dimostrato una scarsa capacità di espansione in ambiente alpino

- **Dimensioni**
Può raggiungere i 50 kg nei maschi e i 35 kg nelle femmine

Muflone

Ovis orientalis musimon

Specie alloctona, cioè introdotta dall'uomo, il muflone è un ovino molto elusivo, spesso difficile da avvistare



Il muflone è una pecora selvatica, con un mantello bruno-rossastro. Esiste un evidente dimorfismo sessuale, con i maschi che:

- raggiungono maggiori dimensioni
- hanno corna spirale, molto evidenti
- nella stagione fredda presentano un'evidente macchia biancastra sui fianchi e sulla schiena, denominata sella



Femmina con piccolo



Alimentazione

Pascolatore selettivo, si nutre di erba ma può anche brucare germogli, foglie e cibarsi occasionalmente di ghiande e cortecce

Poiché il Muflone è un ungulato originario di climi caldi presenta modesti adattamenti alla vita in ambienti alpini e mal tollera gli inverni particolarmente nevosi. È una specie gregaria, che al di fuori del periodo riproduttivo forma gruppi separati in base al sesso

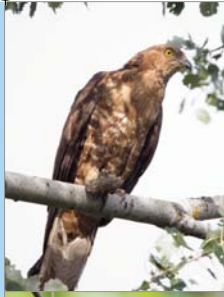


In autunno, durante il periodo riproduttivo, i maschi competono aspramente alternando momenti di intimidazione con violenti scontri nei quali i contendenti si battono con sonore e potenti cornate

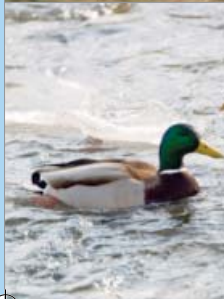
Il muflone non è una specie alpina. La sua storia è un intreccio di spostamenti ed introduzioni da parte dell'uomo: originario del Medio Oriente, introdotto migliaia di anni fa in Sardegna ha raggiunto negli ultimi decenni le nostre Alpi

Impronta di Muflone

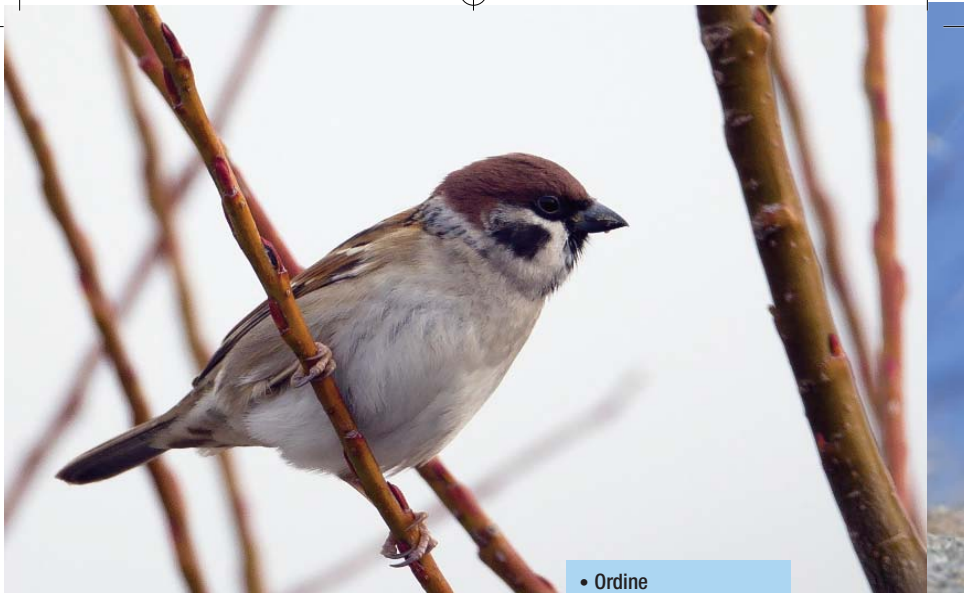




Uccelli







Passera mattugia

Passer montanus

Specie molto comune e facilmente osservabile, privilegia le zone agricole e penetra raramente nei centri abitati

Si distingue dalla passera d'Italia per

- guance con macchia nera
- vertice del capo marrone-cioccolato

- **Ordine**
Passeriformes

- **Famiglia**
Passeridae

- **Habitat**
Ambienti agricoli, campagne alberate, boschi aperti anche nei pressi delle abitazioni

- **Altitudine**
Dal piano a 500-600 metri

- **Distribuzione**
Diffusa e comune nei fondovalle e nelle aree submontane di tutte le Alpi Sud Occidentali

- **Lunghezza totale**
13,5 centimetri



Alimentazione
Semi, bacche, piccoli invertebrati



- **Ordine**
Passeriformes
- **Famiglia**
Passeridae
- **Habitat**
Predilige aree rocciose, coni detritici, morene
- **Altitudine**
Da 2400 a 2800 metri
- **Distribuzione**
Presente ma localizzato in gran parte delle Alpi Sud Occidentali
- **Lunghezza totale**
17 centimetri

Fringuello alpino

Montifringilla nivalis

Passeriforme tipicamente alpino, si può osservare frequentemente lungo i sentieri che attraversano aree rocciose al di sopra della linea degli alberi

Caratterizzato da:

- capo grigio
- aree dorsali bruno-grigiastre
- aree ventrali chiare
- tipicamente riconoscibile durante il volo per la coda e le ali bianche e nere



Ali tipicamente bianche all'interno e nere alle estremità





Al di fuori del periodo riproduttivo è una specie gregaria, che si riunisce in gruppi anche molto numerosi

Alimentazione

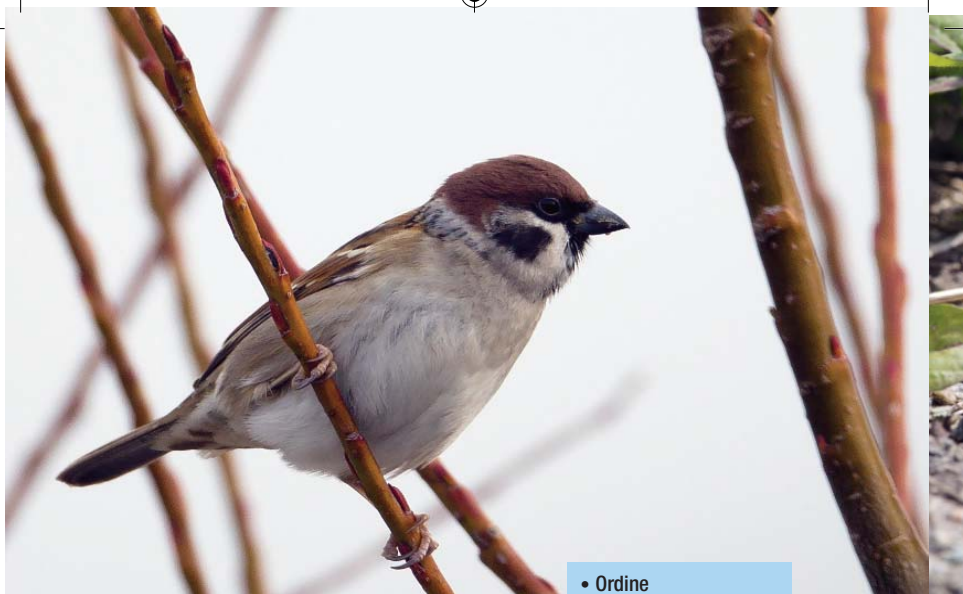
Semi, germogli, insetti e altri piccoli invertebrati

Ali tipicamente bianche all'interno e nere alle estremità



Poco timoroso, durante la stagione fredda diventa ancora più confidente, avvicinandosi alle abitazioni ed ai rifugi alpini in cerca di cibo.





Natrice dal collare

Natrix natrix

Specie ampiamente diffusa, è meno legata agli ambienti acquatici di quanto comunemente si creda

La natrice dal collare è una specie poco aggressiva, che morde raramente ma si difende emettendo un liquido cloacale nauseabondo.

- **Ordine**
Passeriformes
- **Famiglia**
Passeridae
- **Habitat**
Ambienti agricoli, campagne alberate, boschi aperti anche nei pressi delle abitazioni
- **Altitudine**
Dal piano a 500-600 metri
- **Distribuzione**
Diffusa e comune nei fondovalle e nelle aree submontane di tutte le Alpi Sud Occidentali
- **Lunghezza totale**
13,5 centimetri



Alimentazione
Semi, bacche, piccoli invertebrati



- **Ordine**
Squamata
- **Famiglia**
Lacertidae
- **Habitat**
Prati, pascoli, aree rocciose, bordi boschivi sempre ben esposti e solegggiati
- **Altitudine**
Dal piano a circa 1900 metri
- **Distribuzione**
Diffusa in tutte le Alpi Sud Occidentali
- **Lunghezza totale**
Fino a 40 centimetri (coda inclusa)

Ramarro

Lacerta bilineata

Specie termofila, cioè amante del caldo, frequenta ambienti solegggiati e ricchi di rifugi, come arbusti e rocce.

Lucertola di grandi dimensioni, con:

- coda molto più lunga del corpo
- colore verde brillante, con area ventrale giallastra



- le femmine possono essere più scure e marroni
- i maschi hanno la gola di colore azzurro nel periodo riproduttivo

Alimentazione

Invertebrati, piccoli vertebrati, uova

